



Al Ministro della Transizione Ecologica

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'Ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e, in particolare, gli articoli 3 e 21-nonies;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

VISTO il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante di organizzazione del Ministero della transizione ecologica;

VISTO l'articolo 28, commi 7 e 8, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ai sensi del quale *“La Commissione istruttoria per l'IPPC [omissis] è composta da ventitré esperti, provenienti dal pubblico e privato, con elevata qualificazione giuridico-amministrativa, di cui almeno tre scelti fra magistrati ordinari, amministrativi e contabili, oppure tecnico-scientifica” e “Il presidente viene scelto nell'ambito degli esperti con elevata qualificazione tecnico-scientifica”;*

VISTO il comma 9 del citato articolo 28 del decreto-legge n. 112 del 2008, ai sensi del quale *“Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare procede, con proprio decreto, alla nomina dei ventitré esperti, in modo da adeguare la composizione dell'organo alle prescrizioni di cui al comma 7. (...)”;*

VISTO l'articolo 8-bis (Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale-IPPC) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ai sensi del quale *“1. La Commissione istruttoria per l'IPPC [omissis] svolge l'attività di supporto scientifico per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con specifico riguardo alle norme di cui al titolo III-bis del presente decreto. La Commissione svolge i compiti di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90. [omissis]”;*

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 6 marzo 2017, n. 58, recante *“Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;*

VISTO l'articolo 3 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 12 dicembre 2017, n. 335, recante *“disciplina dell'articolazione, organizzazione e*

modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata-IPPC, ex art. 10, comma 3, del DPR 90/2007", ai sensi del quale "La Commissione IPPC opera attraverso il Presidente, il Nucleo di coordinamento e i Gruppi Istruttori" e che "Presidente e componenti del Nucleo di coordinamento sono individuati contestualmente alla nomina";

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 23 gennaio 2019, n. 7, con il quale sono stati stabiliti i requisiti generali, i profili di competenza e i criteri di professionalità dei componenti della Commissione nonché le relative modalità di nomina;

VISTO l'Avviso Pubblico prot. n. 4052 del 13 marzo 2019, pubblicato nella sezione "Bandi ed avvisi" del sito istituzionale del Ministero con il quale è stata avviata la procedura per la nomina a Componente della Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale - IPPC di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;

VISTI i decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 140 del 21 maggio 2019 e n. 20 del 28 gennaio 2020, con i quali, ai sensi dell'articolo 4 del richiamato decreto ministeriale n. 7 del 2019, è stato nominato il Comitato istruttorio al fine di esaminare le manifestazioni di interesse pervenute e di evidenziare le peculiari professionalità possedute dai soggetti che abbiano manifestato il loro interesse alla nomina di componente della Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata - IPPC - di cui al citato avviso pubblico prot. 4052 del 13 marzo 2019.

VISTA la nota acquisita al prot. n. 24234 del 17/12/2020, con la quale la Presidente del Comitato istruttorio ha trasmesso al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il "*Verbale della procedura di esame delle competenze professionali dei candidati che hanno presentato manifestazione di interesse alla nomina di componente della commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata - IPPC di cui all'avviso pubblico prot. n. 4052 del 13 marzo 2019, pubblicato nella pertinente sezione "bandi e avvisi" del sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il 13.3.2019*";

VISTO il verbale redatto in data 30 dicembre 2020, con il quale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha individuato per le "Aree-giuridico-amministrativa" e "Tecnico-scientifica", i componenti della Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale - IPPC;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 31 dicembre 2020, n. 277, con il quale sono stati nominati i Commissari della Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale - IPPC, nonché il Presidente e i componenti del Nucleo di Coordinamento della medesima Commissione;

VISTA la nota prot. n. 52162 del 17 maggio 2021 e successive n. 22 note di identico contenuto, con le quali si è trasmesso agli Organi di controllo il predetto decreto del 31 dicembre 2020, n. 277, unitamente alla documentazione concernente la nomina dei singoli Commissari;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 64587 del 15 giugno 2021, con la quale la Corte dei Conti - Ufficio di Controllo sugli Atti del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili e del Ministero della Transizione Ecologica - ha restituito il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 31 dicembre 2020, n. 277 "*per carenza documentale*", precisando che il procedimento di controllo avrebbe avuto decorrenza soltanto dalla data in cui fosse pervenuto il decreto di nomina completo di idonea documentazione, e ha formulato osservazioni riguardanti la validità della firma digitale di alcune delle lettere di incarico, la mancata dichiarazione da parte di uno dei nominati di una condanna risultante dal

casellario giudiziale, l'assenza di informazioni aggiornate in merito al procedimento penale che vedeva coinvolto un altro nominato e la presenza, nel *curriculum vitae* aggiornato di uno dei nominati, di tre pubblicazioni non menzionate in occasione della manifestazione di interesse;

VISTA la nota prot. n. 68366 del 24 giugno 2021 con la quale si è dato riscontro alla citata nota della Corte dei Conti trasmettendo la documentazione e i chiarimenti richiesti;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 77670 del 16 luglio 2021 con la quale l'Ufficio di Controllo della Corte dei Conti ha formulato osservazioni in ordine al richiamato decreto n. 277 del 31 dicembre 2020, chiedendo chiarimenti in merito ai seguenti punti: a) carenza di un'adeguata motivazione della scelta dei candidati anche in relazione al loro *curriculum vitae*; b) mancato rispetto, con riferimento ad uno dei candidati, del requisito n. 4 previsto dall'Avviso pubblico prot. n. 4052 del 12.03.2019 circa l'*“assenza di cause ostative”*; c) mancanza all'atto della presentazione della domanda, in relazione ad uno dei candidati, di uno dei requisiti essenziali ai fini della nomina a componente della Commissione AIA - IPPC;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 86722 del 5 agosto 2021 a firma del Capo di Gabinetto, con la quale è stato chiesto alla Direzione Generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione di provvedere al ritiro formale del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 277 del 31 dicembre 2020;

VISTA la nota prot. n. 87066 del 6 agosto 2021 con la quale la Direzione Generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione ha manifestato alla Corte dei Conti – Ufficio di Controllo sugli atti del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili e del Ministero della Transizione Ecologica, la volontà di procedere al ritiro del decreto ministeriale n. 277 del 31 dicembre 2020;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 88602 dell'11 agosto 2021 con la quale l'Ufficio di Controllo della Corte dei Conti ha restituito al Ministero della Transizione Ecologica il decreto ministeriale n. 277 del 31 dicembre 2020;

VISTA la nota prot. n. 94109 del 3 settembre 2021 e successive n. 22 note di identico contenuto, con le quali la Direzione Generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione, a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti, ha comunicato ai soggetti nominati con DM n. 277 del 31 dicembre 2020 di aver provveduto al formale ritiro degli atti trasmessi a detto organo di controllo;

CONSIDERATO che dalla citata nota della Corte dei Conti del 16 luglio 2021 emerge un quadro diffuso e generalizzato di carenza motivazionale circa l'apprezzamento dei requisiti professionali ed esperienziali che hanno condotto alle nomine, senza poter dunque evincere, rileva la Corte, *“il percorso valutativo-selettivo scaturito dall'analisi dei curricula trasmessi dai candidati all'atto della presentazione della domanda”*, nemmeno nei casi in cui *“a parità di condizioni (possedute o non), sono stati scelti dei candidati ed esclusi altri senza una adeguata motivazione comparativa.”*;

CONSIDERATO che la circostanza osservata dalla Corte dei Conti comporta la violazione dell'obbligo di motivazione del provvedimento amministrativo ai sensi dell'articolo 3 della legge 241 del 1990 ed inficia irrimediabilmente la procedura valutativa sfociata nel più volte citato DM n. 277 del 2020;

RITENUTO che sussistano i presupposti e le condizioni per l'esercizio del potere di annullamento d'ufficio ai sensi dell'articolo 21 nonies della legge 241 del 1990;

VISTE le note prot. n. 100279 del 20 settembre 2021 e le n. 22 note di pari contenuto, con le quali la Direzione Generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione ha comunicato agli interessati, ai sensi degli articoli 7 e 8 della citata legge n.

241 del 1990, l'avvio del procedimento di annullamento d'ufficio del decreto ministeriale n. 277 del 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 21-*nonies* della medesima legge, per carenza di un'adeguata motivazione relativamente alla scelta dei candidati anche in relazione al loro *curriculum vitae*, con contestuale sospensione dei termini procedurali informandoli della facoltà di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie scritte e documenti entro 30 giorni dalla notifica di detta comunicazione;

VISTO l'esercizio del diritto di accesso agli atti, ai sensi dell'articolo 22 e segg. della legge n. 241 del 1990, da parte del prof. Piergiuseppe Morone, del Prof. Avv. Gianluca Maria Esposito, della Dott.ssa Margherita Arpaia, della Dott.ssa Claudia Troise, dell'Ing. Matteo Balboni, dell'Avv. Gennaro Esposito, dell'Avv. Cecilia Honorati e del Dott. Mario De Ioris;

VISTO che, decorso il termine per presentare osservazioni, sono pervenute solo le osservazioni dell'ing. Matteo Balboni, acquisite al prot. n. 114899 del 22 ottobre 2021, con le quali si contesta l'obbligatorietà del requisito delle pubblicazioni ai fini della nomina, come invece affermato dalla Corte dei Conti che ne ha rilevato l'assenza nella manifestazione di interesse;

CONSIDERATO che le argomentazioni addotte dall'ing. Matteo Balboni non sono idonee a superare la violazione di legge per carenza di motivazione eccepita dalla Corte dei Conti;

CONSIDERATO che sussiste l'illegittimità del DM n. 277 del 2020 per violazione di legge sotto il profilo della carenza motivazionale e che tale violazione ha inficiato insanabilmente l'intera procedura selettiva;

CONSIDERATO che sussistono le ragioni di interesse pubblico all'annullamento d'ufficio del decreto n. 277 del 2020 riconducibili, vista in particolare la rilevanza dell'incarico in esame, alla necessità che i nominati nell'ambito della Commissione AIA-IPPC rappresentino le migliori capacità professionali tra i candidati e che tali capacità e competenze emergano da un procedimento selettivo che razionalmente conduca a preferire uno rispetto agli altri sulla base di un'adeguata e verificabile motivazione;

CONSIDERATO, quanto agli interessi dei destinatari, che alcun legittimo affidamento si è creato in capo ai soggetti nominati rispetto al DM n. 277 del 2020 rimasto inefficace nelle more del controllo della Corte dei Conti;

CONSIDERATO il rispetto del termine ragionevole stabilito in un anno al massimo dall'adozione dell'atto illegittimo dal citato articolo 21-*nonies* della legge n. 241 del 1990 essendo stato il decreto ministeriale n. 277 adottato in data 31 dicembre 2020;

CONSIDERATO che sussistono pertanto i presupposti e le condizioni stabilite dall'articolo 21 *nonies* della legge 241 del 1990 per l'annullamento in autotutela del decreto ministeriale n. 277 del 31 dicembre 2020;

DECRETA

Articolo 1

(Annullamento d'ufficio)

1. Ai sensi dell'articolo 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241, per le motivazioni in premessa, che costituiscono parte integrante del presente decreto, si dispone l'annullamento d'ufficio con effetti *ex tunc*, del decreto ministeriale n. 277 del 31 dicembre 2020 di nomina dei Componenti della Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale – IPPC,

del Presidente e dei Componenti del Nucleo di Coordinamento della medesima Commissione nonché degli atti consequenziali.

Avverso il presente provvedimento potrà essere esperito ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla notifica o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti Organi di Controllo per i relativi adempimenti.

Roberto Cingolani